



via libera

Anno XXII - Numero 32

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

MARZO 2014



Franco durante lo spettacolo

...LA BEFANAVIEN DI NOTTE...

Un anno è già passato e siamo di qualità di spettatori, ma di veri e propri nuovo insieme a cantare LA attori. Con trepidazioni si è giunti BEFANAVIEN DI all'ingresso della nostra Befana NOTTE..... e anche questa volta la interpretata dalla Betty (BRUNETTI). Il nostra Società ha organizzato la festa suo ingresso è avvenuto su di un per la consegna dei doni ai nostri trenino di cartapesta trainato da bambini. Ed è con orgoglio che posso Obelix, non più su di un veicolo di dire che siamo giunti al quarto anno di servizio ma con l'immane fungo collaborazione con i ragazzi di calzato sul capo ed il sacco di dolci A.B.E.O., anche se il termine più sulle spalle. Ovviamente non è corretto per definirli sarebbe AMICI. mancata la solita e gioiosa ressa finale Questa volta si è rimasti incerti fino alla ricerca delle caramelle preferite. Il all'ultimo momento sulla possibilità di ringraziamento va nostro Presidente, rappresentare il consueto spettacolo a alla sua signora ed al manipolo di Soci, causa di alcuni ragazzi ammalatisi sul in servizio ed in quiescenza, che hanno filo di lana, ma poi grazie ad un permesso la riuscita dell'evento ulteriore sforzo di altri vecchi amici adoperandosi nella logistica e abbiamo portato a conclusione il nell'allestimento. Personalmente ho progetto. Quindi grazie a Franco, trovato particolarmente toccante e Paolo, Sabina e Rosanna, ma non solo, gratificante soddisfare la richiesta di per aiutarci nella realizzazione in posare nei miei abiti di scena emergenza l'immane Renato (ZOBELIX) assieme al figlio di un (RIXI), Pierangelo (CIPOLLINA) e Collega recentemente mancato. Che Maurizio del Circolo Nautico Ilva. dire grazie a tutti per la partecipazione e arrivederci all'anno prossimo.

Paolo ZOBOLI



foto di gruppo in un interno



Betty BRUNETTI vesti i panni della vecchina

Bruno Peruselli

Lungobisagno Istria, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)



BANCOMAT

010 8356426

Fax: 010 8356606



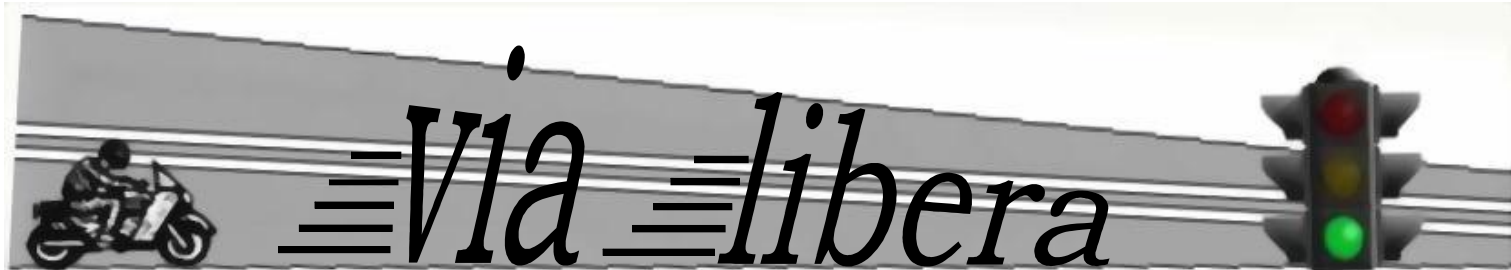
e-mail: info@peruselli.it

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA



abiti sposo
uomo/donna

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



Walter GUAZZOTTI, Attilio PERASSOLO, Ivano SERRAVALLE, Silvia RANDAZZO e Robertino AMATI

Ebbene sì, siamo tornati..... A distanza di (mi sembra) una ventina di anni, se non di più, siamo tornati a partecipare ai 45° Campionati Italiani di Sci riservati alle Polizie Municipali. Non è stata una delle trasferte epiche che facevamo, si partiva (più o meno una quindicina di Colleghi) e si soggiornava per alcuni giorni nelle varie stazioni sciistiche che ci venivano proposte, ma comunque è sicuramente (spero) un nuovo inizio. Infatti in cinque volenterosi (appassionati) Silvia RANDAZZO, Ivano SERRAVALLE, Walter GUAZZOTTI, Robertino AMATI ed il sottoscritto, si sono recati a Cerreto Laghi, nell'Appennino Tosco Emiliano (forse facevamo prima ad andare in Trentino), per partecipare alla gara di slalom gigante. Come al solito ci siamo trovati tra Colleghi super attrezzati e vestiti di tutto punto ma nonostante tutto ci siamo distinti e soprattutto divertiti. Peccato che nella prima *manche* non abbiamo avuto la possibilità di fare un minimo di ricognizione della pista, infatti siamo arrivati sulla pista alle 9,15 e alle 9,30 è partita la prima di noi, pertanto la nostra ricognizione è stata la gara stessa, in una pista super ghiacciata e sconosciuta. In questo frangente si distingueva bene AMATI il quale (furbo) essendo l'unico ad avere gli sci preparati otteneva un onorevolissimo 35° posto, in attesa di fare faville nella seconda *manche* dove invece perdeva clamorosamente uno sci (Bravo!!!!!!). A Ivano nessuno ha spie-

gato per tempo che sarebbe stato opportuno seguire le scie degli atleti (AhAhAh!!!!!!) che lo avevano preceduto e prendendo praticamente tutte le porte al contrario, riusciva a farsi squalificare immediatamente. Walter con il suo ritmo terminava entrambe le *manche* dimostrando di fatto di essere il migliore di Sampierdarena (per chi non lo sapesse i primi due sono di quella Sezione). La più entusiasta è stata Silvia (era già un po' che chiedeva di partecipare) ed è anche la più decisa a partecipare nuovamente nelle prossime edizioni. Per quanto mi riguarda con due tondini di ferro al posto delle lamine mi classificavo 43° nella prima *manche* per poi recuperare qualcosa nella seconda piazzandomi al 26° posto assoluto, per distinguermi (è proprio vero che lunghi e furbi.....) o pensato bene di dare un faccione finale incrinandomi una costola (poca roba, va bene così). Comunque a prescindere è stata (e non avevo dubbi!!!!) una bellissima giornata con una bella compagnia fuori da quelli che sono gli schemi classici di tutti i giorni. Sarebbe bello che riuscissimo a continuare a partecipare negli anni futuri. Sarebbe stupendo se i Colleghi più giovani si aggregassero per divertirsi e forse creando quello ormai si è perso e che noi anziani (Sigh, Sigh!!) tentiamo di mantenere (riuscendoci per altro sempre meno) lo **SPIRITO di CORPO**.

Attilio PERASSOLO



Anche quest'anno la nostra Società, in data 20 dicembre u.s., ha organizzato presso il Circolo C.A.P. di Sampierdarena il consueto incontro con i Soci pensionati per lo scambio degli auguri. Hanno presenziato il Comandante dott. Giacomo TINELLA ed il Vice Comandante dott. Maurizio RAMETTA. Con molto piacere, accompagnato dalla moglie e dal figlio, abbiamo accolto e abbracciato il Collega GALVAGNO, ristabilitosi dopo i gravi problemi di salute patiti. Dopo i soliti convenevoli, *i ti te ricordi quella votta..... e ai nostri tempi.....*, ci sono stati gli scambi degli auguri, una fetta di panettone e una bicchierata in allegria, dandosi poi appuntamento per festeggiare il prossimo Natale.

Ileana MARCHESE

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

L'ULTIMA VIGNETTA REGALATAMI DA RENO



CIAO RENO

In questi anni ho appreso di avere una fortuna, riuscire a dare una voce all'anima, ai sentimenti anche più intimi scrivendo, quasi di getto, quello che arriva dal profondo del mio cuore. Purtroppo sempre più spesso mi è capitato di dover commemorare la dipartita di un Collega, di un amico, dando quindi voce ad un grande dolore. Oggi è toccato a Reno, se ne è andato in sordina, come era da lui, dando un significato estremo a quella Colleganza che era parte della sua vita e che idealmente ha voluto protrarre nella morte, volendo indossare la sua, la nostra amata divisa all'interno della bara. Reno che tanto ha fatto per tramandare a noi, che allora eravamo giovani pinguini, il significato di quel termine fino ad allora del tutto alieno. Non vi era formazione, grado, gerarchia, vi erano uomini che insegnavano ad altri uomini a divenire Vigili, operando con i nostri concittadini spesso con rigore ma sempre con umanità, e giorno dopo giorno questo lavoro, questo stile di vita ti entrava sempre più nel sangue, ed improvvisamente ci siamo trovati ad essere COLLEGHI prima di ogni altra cosa. Questa volta però è diverso, non si può condensare in quattro righe una grande parte della mia vita, lavorativa e non. In quella Chiesa di Corso Firenze, alle esequie c'era quasi tutta la vecchia Sezione di Castelletto, og-

gettivamente il segno più tangibile di quanto sia stato importato CATALDI per noi tutti. Non ho voglia di dire quelle cose che, se pur scontate, per lui sarebbero senza dubbio più che vere perché cadrei in una retorica che andrebbe a macchiare quel ricordo vivido che ci seguirà per sempre, quindi mi piace ricordarmi di Reno che dipinge, che disegna le vignette per ogni occasione condivisa, Reno che guarda le stelle con il suo telescopio da lui stesso modificato con orgoglio, Reno che tifa Ascoli e che parla con nostalgia dei suoi luoghi di origine, che ricorda la Guardia di Finanza ed i primi anni passati all'Autorimessa. Reno con la sua splendida e amabile moglie, che prima di lui se ne è andata, di suo figlio, dei nipoti. Quella vita in una Sezione su di una lussuosa collina, che ha segnato per sempre le nostre vite. Il nostro attuale futuro è assai nebuloso, combattuto e dibattuto, certamente oscuro, a volte sarebbe più semplice fare tesoro della nostra storia per trovare un futuro, storia dove Reno ci aveva insegnato ad essere Vigili, uomini di Genova in divisa, al fianco dei nostri concittadini, tutti impegnati per creare una società migliore, lui che non era di Genova. Una vita di uno di noi, dove ognuno di noi può specchiarsi, ciao Reno.

Paolo ZOBOLI



CHE DIREINCREDIBILE!

Molti sanno che, con la Collega Sabrina (ANTONIOLI), prestiamo opera quali volontari nell'associazione A.B.E.O. acronimo di Associazione Bambini Emofiliaci Oncologici. Pare utile rispolverare un poco le finalità ed il campo di azione di questa associazione. Si tratta di fornire assistenza e logistica a tutti i bimbi che affetti da patologie ematiche oncologiche sono in cura presso l'Ospedale Gaslini. Sono situazioni molto spesso limite dove, dopo un primo approccio chirurgico i piccoli malati vengono sottoposti a lunghi e massicci trattamenti chemioterapici, quasi sempre tali trattamenti avvengono nella formula day hospital, obbligando le famiglie a soggiorni lunghissimi nella nostra bella città. Quando vogliamo definire tali termini temporali dobbiamo ragionare in mesi, a volte in anni, dove per il bimbo vi è la completa assistenza medica e basta. Pensiamo a famiglie in cui, almeno uno dei due genitori insieme al figlio, debba soggiornare a proprie spese in città per tali periodi, magari provenendo dal sud Italia quando non da altri Stati. L'associazione a ciò provvede fornendo logistica quali alloggi a prezzi agevolati e spesso gratuiti, aiuti nel vettovagliamento, nel supporto psicologico, nell'intrattenimento e nella logistica degli spostamenti mediante un proprio minibus. Gli spostamenti sono i più vari e vanno dalle terapie giornaliere, agli esami clinici, alla movimentazione delle famiglie da e per i principali aeroporti del nord Italia. Sabrina, onde

agevolare almeno il transito cittadino, (la sosta è quasi sempre all'interno di ospedali) si era curata di ottenere un permesso per portatori di handicap al fine di velocizzare gli spostamenti, a dimenticavo il minibus è personalizzato su entrambi i lati mediante litografie giganti riportanti il logo dell'associazione. Per oltre un anno tutto a posto, dall'entrata in vigore della regolamentazione Europea l'Amministrazione genovese ha revocato il permesso, giustificando lo scellerato provvedimento con il decadimento dei requisiti e suggerendo di richiedere permessi nominali singoli. Incredibile, siamo rimasti allibiti, abbiamo scritto, protestato civilmente (purrtoppo!), spiegato che era estremamente complesso chiedere il rilascio di permessi a cittadini spesso extracomunitari sprovvisti di veicoli e spesso con permessi di soggiorno speciali. Ma niente, la stupidità e l'arroganza di chi non è colpito direttamente non ha limiti e parla chi tutti i giorni, per ragioni d'istituto è chiamato all'applicazione della norma, ma nulla di tutto ciò può risultare comprensibile: è vero, il minibus non è un mezzo d'emergenza però trasporta bimbi che non deambulano perché la loro struttura ossea non gli lo permette più, a fare esami diagnostici o a sottoporsi ad estenuanti sedute di somministrazioni chemioterapiche, non rimane che dire, e non è ne retorica ne cattiveria, speriamo che quegli uomini e donne così ottusi, o i loro figli, non debbano necessitare di tale assistenza.

Paolo ZOBOLI



Grazie vorrei ringraziare attraverso le pagine di VIA LIBERA Alessia, Marina e Valentina del C.A.F. di Via Vallecchia n°. 17 R. che da tempo, con grande gentilezza, umanità e competenza si occupano di svolgere le pratiche di reversibilità per i familiari dei nostri Colleghi e Soci deceduti.

Gino BLE'



A cura di Massimo PONTE

a cura di Massimo Ponte

bnegativo@gmail.com



LA PREMIAZIONE DELLA FINALE DELL'ANNO 2013



Fabio BALLETO
Fulvio FERRETTI



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Aiutiamo questo cittadino ...qualche Socio anziano ricorda chi era il Collega? DAL LIBRO "AI MIEI TEMPI" ED. IL SECOLO XIX-DE FERRARI *Dal Vigile un eroico buon senso*

Ho 81 anni. Ne ho lavorato oltre 30 presso la società "Italia" di navigazione, nella sede di piazza De Ferrari sita nel palazzo attualmente occupato dalla Regione Liguria, e quindi avevo a disposizione un osservatorio privilegiato su quanto accadeva nella sottostante omonima piazza. Sul Secolo XIX di mercoledì 12 giugno ho visto la foto della camionetta in fiamme durante i moti del giugno 1960, ed in un attimo ho rivissuto quei momenti e ricordo perfettamente il seguito della scena e la sua conclusione. Se si osserva attentamente la fotografia, si può notare che solo un paio di manifestanti si "accanisce" sull'agente (nella foto nascosto dal fumo) che tentava di lasciare la camionetta incendiata, mentre tutte le altre persone si limitano solo ad osservare, e ciò ha forse agevolato il lieto fine, perché subito dopo la scena immortalata nella foto, è arrivato un aiutante vigile motocicli-

sta che si è immediatamente fermato e, messa la moto sul cavalletto, senza esitazione ha preso con le mani un asse di legno che stava bruciando sulla camionetta gettandolo lontano e contemporaneamente ha fatto allontanare i due manifestanti più attivi. Data la distanza tra la finestra del mio ufficio e la scena in questione, non ho certo potuto sentire cosa il vigile abbia detto loro ma, come si usa dire adesso, dal "linguaggio del corpo" si è chiaramente capito che li ha redarguiti con una frase del tipo "figgiu no stae a fa belinate" o qualcosa di analogo, e ciò ha avuto l'effetto miracoloso di farli smettere ed allontanarsi completamente acquietati. Non so se ci siano ancora altre persone che ricordino l'episodio, il particolare il vigile eroe (anche di buon senso) che vorrei tanto potesse leggere queste righe.

Marino CHIESURA, 81 anni



25 aprile e....VIGILI URBANI



Il 25 aprile di 69 anni fa terminava in Italia la seconda guerra mondiale. In Europa le operazioni belliche termineranno qualche settimana più tardi, il giorno otto maggio con la resa ufficiale della Germania. I Vigili urbani di Genova sono stati presenti in tutte le fasi della guerra, sia dal punto di vista delle operazioni belliche, sia da quello degli aiuti alla popolazione che, subito dopo il termine del conflitto, come unica forza di polizia operante sul territorio. Al di là delle operazioni belliche a cui presero parte i colleghi durante l'insurrezione cittadina, ormai conosciute nei dettagli, voglio illustrare una delle parti meno note, e forse più nobili delle attività del Corpo durante quei giorni terribili il rifornimento di derrate alimentari per la popolazione cittadina, stremata e ridotta alla fame dagli infiniti mesi di guerra. Successivamente all'armistizio i dipendenti comunali avevano costituito una cooperativa di consumo, intitolandola a Cristoforo Colombo. L'intuizione di trasformarla in uno strumento per rifornire tutta la città di beni alimentari di prima necessità venne ad un dipendente comunale di nome Dickens TANINI, impegnato con il movimento della resistenza, che si recò a Milano dove

incontro nientemeno che il futuro Presidente della Repubblica Sandro Pertini, allora in clandestinità, che approvò il progetto e mise il TANINI in contatto col direttore del ministero dell'agricoltura della repubblica di Salò, Paolo ALBERTARIO, segretamente affiliato al C.L.N., il quale autorizzò immediatamente la cessione di grandi quantitativi di generi alimentari e in special modo di farina, necessaria per il pane, al Comune di Genova. Restava tuttavia un notevole problema: i generi alimentari erano disponibili nei luoghi di produzione. In altre parole, se il Comune voleva i beni messi a disposizione, avrebbe dovuto andarli a prendere nelle fattorie e magazzini dove venivano prodotti e provvedere al trasporto a Genova. I luoghi di produzione erano concentrati nel basso Piemonte, ed era lì che si doveva andarli a prendere. Impresa tutt'altro che facile, oltre che per la scarsità di autocarri efficienti e forniti di sufficiente carburante, anche e soprattutto perché in quei giorni di guerra lo spazio aereo italiano era completamente in mano agli alleati, e i loro cacciabombardieri, sovente in maniera indiscriminata, mitragliavano e sganciavano bombe su tutto ciò che si muoveva per le

strade di un paese ancora in mano ai tedeschi. Furono i Vigili Urbani genovesi che, con i pochi autocarri in dotazione al Corpo ancora efficienti, organizzarono ed effettuarono i viaggi nelle zone di produzione delle derrate alimentari. I trasporti avvenivano per lo più nelle ore serali e notturne, e furono portati a termine 70 viaggi, con un ammontare di 250 tonnellate di farina e altri generi alimentari, che venivano ammassati presso la cooperativa Colombo e successivamente distribuiti alla popolazione. Tra l'altro un grosso quantitativo di questa farina, durante i giorni dell'insurrezione, quando la città era completamente isolata, venne consegnato dai Vigili ai forni del centro, che ebbero così il necessario per sostenere la popolazione. Nonostante le precauzioni prese i convogli dei vigili subirono diversi mitragliamenti, con perdita di mezzi e carico. Ma anche gli autocarri non incendiati dagli aerei cedettero uno dopo l'altro, provati dai percorsi sulle strade bombardate dell'epoca. Al termine delle operazioni di trasporto, solo uno era ancora efficiente, un Lancia Ro che rimase in servizio fino al 1948, quando venne demolito con circa 600.000 chilometri all'attivo, una parte dei quali percorsi con al volante un Vigile Urbano, che stava portando alle donne, agli anziani e ai bimbi della sua città il pane della libertà.

Fabrizio BAZURRO

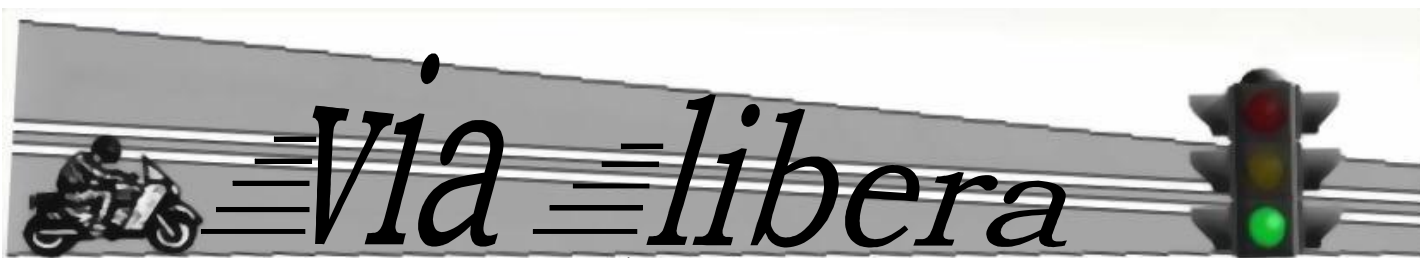


NOI VIGILI LA GUERRA E LA LIBERAZIONE

Come è noto, durante il secondo conflitto mondiale, i Vigili Urbani di Genova, oltre che a svolgere le normali attività d'istituto, ebbero altri e gravosi compiti, tra i quali quello che al primo segnale di allarme, si dovessero portare nei vari posti di concentramento per indirizzare all'interno dei rifugi tutti i cittadini che sopraggiungevano, nel modo più ordinato possibile ed in maniera da evitare incidenti. Questi Vigili, presidiavano il posto per tutta la durata dell'incursione, muniti della cassetta del pronto soccorso e di telefono, trasmettendo importanti informazioni alle autorità. Dopo le incursioni la loro opera continuava nel prestare soccorso ai feriti, avviarli verso i posti di pronto soccorso, talvolta trasportandoli essi stessi con mezzi di fortuna e successivamente inventariare i danni, censendo i caseggiati colpiti dalle bombe e impedendo mediante un'adeguata vigilanza, che potessero essere oggetto di ruberie da parte di "sciacalli". Come ben sappiamo, questa loro opera costò la vita ad alcuni di essi. Alla fine della guerra furono ben cinque i vigili che rimasero sotto le bombe mentre cercavano di aiutare la popolazione. Nel capitolo IV "Sotto le bombe" del libro "Genova, la liberazione i vigili urbani ed altre storie", Fabrizio BAZURRO, descrive con precisione questa attività. Sfogliando il libro "Il Secolo XIX 1886-1986", ho trovato un articolo del 16 febbraio 1941 dal titolo "La tragica ora nella città sconvolta è anche un'ora di gloria per i vigili" nel quale il cronista, con i toni enfatici dell'epoca, annota alcuni di questi episodi. Si ripropone integralmente l'articolo a memoria e contribuito testimoniale, volendo anche ricordare alle nuove generazioni di vigili, ora agenti di polizia municipale, di tenere sempre presente, soprattutto nelle situazioni più difficili del lavoro che sono chiamati a compiere, che noi discendiamo da quelle persone il cui esempio non dovremmo mai dimenticare.

Massimo GAGGIOLIO

segue a pag. 6



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

La tragica ora nella città sconvolta è anche un'ora di gloria per i Vigili un'altra serie di toccanti episodi

segue da pag. 5

Come è noto, durante il secondo conflitto mondiale, i Vigili Urbani di Genova, oltre che a svolgere le normali attività d'istituto, ebbero altri e gravosi compiti, tra i quali quello che al primo segnale di allarme, si dovessero portare nei vari posti di concentramento per indirizzare all'interno dei rifugi tutti i cittadini che sopraggiungevano, nel modo più ordinato possibile ed in maniera da evitare incidenti. Questi Vigili, presidiavano il posto per tutta la durata dell'incursione, muniti della cassetta del pronto soccorso e di telefono, trasmettendo importanti informazioni alle autorità. Dopo le incursioni la loro opera continuava nel prestare soccorso ai feriti, avviarli verso i posti di pronto soccorso, talvolta trasportandoli essi stessi con mezzi di fortuna e successivamente inventariare i danni, censendo i casaggi colpiti dalle bombe e impedendo mediante un'adeguata vigilanza, che potessero essere oggetto di ruberie da parte di "sciacalli". Come ben sappiamo, questa

loro opera costò la vita ad alcuni di essi. Alla fine della guerra furono ben cinque i vigili che rimasero sotto le bombe mentre cercavano di aiutare la popolazione. Nel capitolo IV "Sotto le bombe" del libro "Genova, la liberazione i vigili urbani ed altre storie", Fabrizio BAZURRO, descrive con precisione questa attività. Sfogliando il libro "Il Secolo XIX 1886-1986", ho trovato un articolo del 16 febbraio 1941 dal titolo "La tragica ora nella città sconvolta è anche un'ora di gloria per i Vigili" nel quale il cronista, con i toni enfatici dell'epoca, annota alcuni di questi episodi. Si ripropone integralmente l'articolo a memoria e contribuito testimoniale, volendo anche ricordare alle nuove generazioni di vigili, ora agenti di polizia municipale, di tenere sempre presente, soprattutto nelle situazioni più difficili del lavoro che sono chiamati a compiere, che noi discendiamo da quelle persone il cui esempio non dovremmo mai dimenticare.

Massimo GAGGIOLO



CIAO LUIGI

Porgo ai familiari le più sentite condoglianze a nome della Società Mutuo Soccorso della Polizia Municipale di Genova. È difficile formulare frasi che possano darvi conforto perché le parole non servono in momenti come questi quando il dolore è enorme. Non ci sono parole o gesti che possano colmare il vuoto, ma sappiate che il nostro cuore è con voi. Quando ho appreso la notizia dai Colleghi sono rimasto molto colpito perché, pur sapendo della sua grave malattia, non si è mai preparato alla morte di un Amico e Collega. Ricordo che circa due mesi fa mi arrivò una sua richiesta per la sede della Sez. S. Vincenzo e ne fui rallegrato perché speravo risentendolo, che come si usa dire "ci avesse messo una pezza" e invece l'altro ieri è arrivata la triste notizia. Luigi era entrato nel Corpo nel 1981; in seguito ha prestato servizio alla Sez. Portoria e alla Sez. Cornigliano ma, quasi tutta la sua carriera, l'ha fatta presso la Sez. S. Vincenzo, di cui era ormai una colonna. Egli aveva un grande rispetto dell'anzianità di servizio ed utilizzava la sua esperienza con passione per insegnare ai Colleghi più giovani. Era un grande Collega, uno di quelli che non passano inosservati, uno di quelli di cui tutti si ricordano. Ciao Luigi sarai sempre nei nostri cuori.

Riccardo GABELLA

XV Campionato italiano ASPMI Pallavolo Mista ...sotto la luce della nostra Lanterna!

...ed eccoci qui, come tutti gli anni in questo periodo, in attesa dell'inizio del XV Campionato Italiano ASPMI di Pallavolo Mista. Quest'anno sarà la nostra cara Genova con la sua amata Lanterna ad ospitare il torneo e tutte le squadre di colleghi e atleti che giungeranno nel nostro capoluogo per disputare le gare e partecipare all'evento. I gruppi sportivi, dieci le squadre previste per questa edizione, alloggeranno in una splendida location individuata ad Arenzano nell'hotel "Il Poggio" e scelta apposta perché in possesso di tutti i requisiti ed i comfort per accogliere nel miglior modo possibile i partecipanti. La manifestazione avrà inizio il 30 Maggio al Teatro Cargo di Genova Voltri e, in presenza delle Autorità Locali, si darà inizio al sorteggio per l'ordine delle gare da disputare e a seguire verrà effettuata l'asta benefica a favore del CEPIM- Centro Italiano Down-ONLUS. L'asta consisterà nell'aggiudicarsi delle magliette da gara che alcune squadre di elite del settore pallavolistico e calcistico hanno messo a disposizione. Vista la causa nobile posta alla base dell'iniziativa, l'organizzazione ha pensato che potesse essere un modo valido e diverso per riuscire a raccogliere quanti più fondi possibili in favore dell'Associazione. Già dalla prima sera inizieranno le partite di qualificazione che proseguiranno anche nelle giornate di Sabato 31 Maggio e Domenica 01 Giugno per poi veder disputare le semifinali nella giornata di Lunedì 02 Giugno. Tutte le partite avranno luogo sui campi da gioco della palestra di Voltri Capannoni. Nel pomeriggio gli atleti si godranno un meritato riposo in attesa del grande evento serale. Anche quest'anno, infatti, non potevamo dimenticarci di commemorare, come avvenuto negli ultimi due anni, la memoria del collega Gianfranco "Sally" Salati. In suo ricordo, la serata di Lunedì vedrà la realizzazione di alcune sorprese riservate agli atleti. La giornata successiva accoglierà, dalla mattina al pomeriggio, tutte le gare finali che definiranno la classifica e la serata del 03 Giugno sarà dedicata alla cena di Gala e alla premiazione di tutte le squadre partecipanti. Di contorno al gioco di squadra e al fair play si prevede tanto divertimento e si scommette sul desiderio di riuscire a coinvolgere e a far divertire tutti i partecipanti ed il pubblico spettatore. L'organizzazione e la squadra Sms Polizia Municipale di Genova, infatti, si augura di riuscire a coinvolgere il maggior

segue a pag. 7



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Visitate il nostro sito
www.smspmgenova.it



S.M.S. Polizia Municipale Genova
via A. Cantore n° 2 r. 16149 GENOVA
tel. 010 - 4699126 fax 010 - 6400626
e-mail vialiberapress@libero.it

LA POSTA DEI SOCI

Chi fosse interessato alla pubblicazione di propri brevi scritti, potrà farli pervenire, mediante posta convenzionale, indirizzandoli a: S.M.S. Polizia Municipale Genova, via Cantore n° 2 r.; mediante posta interna al medesimo ufficio, oppure all'indirizzo e-mail: vialiberapress@libero.it. Si rammenta che non saranno pubblicati scritti con contenuti volgari, partitici o inutilmente faziosi (valutazione insindacabile della Redazione). La rubrica della posta è da intendersi come una bacheca dove i soci possano dar sfogo alla propria creatività, all'arte o a iniziative di rilevanza sociale e benefica.

N.A.C. ADDIO

A novembre 2013 alla fine, dopo fiumi di parole spese in proposito, è stato chiuso il Nucleo Antiabusivismo Commerciale, nato nel maggio 2009 per fronteggiare l'emergenza abusivismo a Genova. Anche se, per la verità il N.A.C., come noi siamo soliti chiamare il nostro reparto, era già "finito" a partire dal maggio 2012, ovvero quando si è insediata la giunta Doria. Non scrivo per criticare questa scelta, ma credo sia giusto esprimere le sensazioni che essa ha generato, visto che si parla di un gruppo di lavoratori che si sono "messi in gioco" in un'attività difficile che, in allora, nessuno voleva fare, e che per molti rappresentava un "salto nel buio" professionalmente parlando, scelta fatta di quotidiani contrasti vissuti per strada, con soggetti difficili e spesso anche pericolosi. Per molti di questi lavoratori, le scelte professionali scomode non sono una novità, visto che già avevano scelto di far parte del Nucleo Centro Storico, istituito molti anni prima e smantellato in vista della costituzione del N.A.C., anch'esso dedicato ad un'attività non certo di comodo nella complessità del Corpo di P.M.. Mi sembra evidente che il Nucleo Centro Storico ed il N.A.C., accomunati dal medesimo destino, rappresentino l'espressione storica dell'Amministrazione di turno che vuole mettere mano all'annoso problema di questa città: il lento, infinito degrado di un quartiere nel cuore del centro cittadino, proprio quello che dovrebbe essere il suo fiore all'occhiello, quello che racchiude la sua storia più antica e, ironia della sorte, proprio quello dove abita il suo Sindaco che, tra l'altro, della sua storia ne fa parte. Spero almeno che i lavoratori di questo gruppo, pur nell'assenza di riconoscimenti per ciò che hanno fatto, almeno trovino un po' di pace, pregando che una futura compagine politica non li perseguiti chiudendo nuovamente la Sezione o il Reparto di appartenenza, e riescano a mantenere quell'entusiasmo e quella voglia di cambiare in meglio la nostra città che finora li ha distinti. In questi pochi anni, grazie al N.A.C. o per causa di esso, la Polizia Municipale ha ottenuto una scena mediatica difficilmente ripetibile: oltre cento articoli sui quotidiani locali nonché diversi servizi televisivi tra cui uno in una rete nazionale in prima fascia d'ascolto. Effetti di una attività vissuta con grande dedizione nella quale si sono realizzate collaborazioni con altre Forze di Polizia mai attuate prima, ma anche sinergie con altri reparti della P.M., primo fra tutti il Nucleo di Polizia Giudiziaria del Corpo, al quale va il mio personale ringraziamento per l'aiuto e l'impegno profuso, nonché per la grande professionalità dimostrata nelle situazioni più difficili, tale da elevare la nostra Polizia Municipale al pari delle altre Forze di Polizia statali. E' pur vero che il problema dell'abusivismo commerciale non poteva certo essere risolto radicalmente dal N.A.C., ciò in quanto viviamo in una crisi economica e sociale che va al di là dei confini della nostra città ed anche del nostro stesso paese il quale, suo malgrado, continua ad accogliere i più sfortunati, facendo di questa accoglienza un vanto. Il N.A.C., in questo contesto, poteva solo aspirare a contenere egregiamente l'abusivismo, evitando che assumesse proporzioni incontrollabili proprio come sta avvenendo adesso. Questa azione di contenimento è stata fatta puntualmente in questi anni, coi quotidiani presidi al Porto Antico, col contrasto agli ambulanti nei mercati rionali, con l'attività di indagine nel Centro Storico, coi controlli durante le manifestazioni più importanti, con lo smantellamento di laboratori e magazzini di merci contraffatte compromettendo gli interessi di grossisti e organizzazioni malavitose, infine operando oltre seimila sequestri di merce di ogni tipo, tra cui tonnellate di merci alimentari devolute ad enti assistenziali. Tutto ciò con la prospettiva di consolidare l'attività e farla crescere fino a far regredire l'espansione continua del fenomeno. A questo punto non mi rimane che esprimere solidarietà a tutti quei commercianti onesti e rispettosi delle regole, quelli che pagano le tasse, e che si sentono abbandonati da chi dovrebbe tutelarli, a coloro che continuano ad esercitare la loro attività rischiando la rovina, affianco agli abusivi impuniti ed arroganti. Così come esprimo solidarietà a coloro che l'abusivismo lo praticano perché hanno fame, perché sono vittime di chi lucra sulla loro pelle e di uno Stato che si vanta di accoglierli per poi abbandonarli al loro destino. Infine ringrazio di cuore tutti i colleghi del N.A.C., dal primo all'ultimo, compreso chi è stato trasferito in passato, chi è andato in pensione, e chi ha fatto scelte diverse, un grazie per tutti i bei momenti trascorsi insieme, certo che rimarranno nei nostri ricordi.

Luigi PAONE



segue da pag. 6

numero di colleghi, anche e soprattutto quelli non attivamente partecipi nelle gare sportive. L'aver organizzato i Campionati nel Comune genovese, oltre ad aver richiesto un evidente sforzo organizzativo, è, nell'idea dei componenti la squadra, la grande occasione per riunirsi e per dimostrare cosa la città di Genova, grazie anche alla Società di Mutuo Soccorso, è in grado di offrire e di far vivere ai suoi ospiti. Per l'eccellente organizzazione dell'evento si ringraziano principalmente Turazzi Walter e Del Ciello Morena; con la messa in gioco di anima e corpo e soprattutto di una grande dose di tempo libero, sono riusciti ad organizzare un evento unico e degno di essere ricordato. Pertanto, dopo aver fornito il programma della manifestazione, nessun collega avrà più scuse per non partecipare. Vi aspettiamo numerosi...e pieni di voglia di stare insieme per divertirsi!

Laura FEDRRARO.

CIAO GIANNI

Mi chiamo Gino, sono un Vigile Urbano in pensione. La nostra presenza qui, i Colleghi in alta uniforme, noi con la bandiera della nostra S.M.S. e tutti gli altri qui giunti, vuole significare il nostro affetto per uno di noi che ci ha lasciati. Qualche parola per l'amico Gianni. Per me non era soltanto un ottimo Collega col quale ho lavorato per anni nella Sezione Automezzi del Corpo Vigili Urbani di Genova, era un caro amico di famiglia, un vicino di casa col quale andare al lavoro e ritorno quasi ogni giorno. Poi ha cambiato servizio e quindi casa e ci siamo un po' persi, ma l'amicizia e la stima sono rimaste. Era un uomo che amava la famiglia, un gran lavoratore instancabile, sapeva fare l'agricoltore, l'allevatore, il costruttore, non si fermava mai, era allegro e bonario, amico di tanta gente. Sapendo che si era ammalato, nei gironi scorsi eravamo andati a trovarlo per fargli gli auguri di buone feste, non avremmo mai pensato che ci avrebbe lasciato così presto. Oltre che alla famiglia, lascia un vuoto nei Colleghi e negli Amici. A nome della S.M.S. della Polizia Municipale e mie personali, porgo le più sentite condoglianze ad Alfredina, Ilaria ed ai familiari tutti.

Gino BLE'

Questo è stato il mio necrologio per l'amico Gianni, letto faticosamente e col pianto in gola in chiesa, l'ultimo giorno dell'anno 2013.



CIAO ZENA
Era la fine di dicembre del 2010 quando, insieme agli altri vincitori del concorso per agente di Polizia Municipale presso il Comune di Genova, mi accingevo a firmare il contratto a Palazzo Tursi. Era un passo importante per me. Un passaggio non scontato. Infatti avevo già la tranquillità e la sicurezza di un contratto a tempo indeterminato (merce ra-

segue a pag. 8



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

GRUPPO BANCA CARIGE
CARIGE ASSICURAZIONI

Via Serra, 2/2 16122 GENOVA

Tel. 010-580331 Fax 010-583522

LA DUCALE S.R.L. AGENZIA GENERALE CARIGE ASSICURAZIONI

CONVENZIONE PER POLIZZE RC AUTO E INFORTUNI ANCHE CON TRATTENUTA MENSILE SULLO STIPENDIO



CHI SI RAMMENTA?

Era stata una serata benefica organizzata dalla Collega in quiescenza SANTERAMO, ma chi rammenta data e luogo. Attendiamo fiduciosi il supporto dei Soci.

IL DIRETTIVO

REDAZIONE

Riccardo GABELLA, Paolo ZOBOLI, Massimo PONTE, Laura FERRARO, Riccardo BADINO, Gino BLE'.

Direttore Resp.

Giovanni MARI

Aut. Trib. Di Genova

N° 4/1969

hanno collaborato

Ileana MARCHESE, Matteo LAI.

Stampa Tipografia

Sanquirico s.n.c.

IDEA GRAFICA BY ZOBELIX



segue da pag. 8

ra, quasi in via di estinzione di questi tempi), essendo in forza al Comando di Reggio Emilia, ma questo passo mi permetteva di avvicinarmi in maniera considerevole ai miei affetti, alla mia famiglia. Sceglievo quindi per motivi personali, oltre che economici, di lasciare non solo una realtà interessante a livello operativo, ma anche Collegli con cui si era instaurato un rapporto di stima e, spesso di amicizia. Oggi, alla fine di dicembre del 2013, mi sono trovato in quella stessa situazione. Avendo vinto un concorso per mobilità presso altro Ente a pochi chilometri dalla città dove sono nato e risiedo, Savona, ho deciso, per motivi personali, oltre che economici, di fare il "grande passo" per un deciso avvicinamento a casa. Come dicevo sopra, arrivare a prestare servizio a Genova è stato per me quasi un caso. Mi ero infatti ripromesso che sarebbe stato l'ultimo concorso a cui avrei partecipato e vi ho preso parte con uno spirito alla "o la va o la spacca". Inoltre la massa di persone che si accalcava di fronte alla Fiumara per prendere parte alla prova preselettiva mi aveva già scoraggiato e solo una spinta, in senso letterale e fisico, datami dal buon Walter SCHENONE, accompagnata dalle parole: "Ma dove vai? Ormai siamo qui, facciamolo 'sto concorso!" mi ha convinto ad entrare. (Per scontare quella sua scelta scellerata, il buon Walter è stato costretto a lavorare con me per tre anni). E poi: la prova preselettiva superata, lo scritto che va bene, anzi, benissimo e la prova orale,

che svolgo nel tardo pomeriggio, in attesa di risalire sul treno che mi riporterà a Reggio Emilia. Tutto questo a diventare, il 28 dicembre 2010, un agente di Polizia Municipale del Comune di Genova. Da allora sembra, ed è passato un attimo. Il corso al Matitone, le prime "prove su strada" con l'affiancamento di Collegli più esperti, l'assegnazione definitiva al II Distretto. La realtà sampierdarenese mi ha insegnato veramente tantissimo, mi ha permesso di crescere professionalmente in una maniera che considero esponenziale. Se ciò è potuto accadere lo devo comunque all'impegno di chi mi è stato vicino, dei Collegli che hanno lavorato insieme a me. Vorrei ringraziarli e salutarli personalmente, uno ad uno, ma non è possibile, essendo tantissimi: dai compagni di corso ai Collegli di Sezione, da coloro con cui ci si vedeva solo di notte fino a quelli con cui si è condiviso un intervento. Da tutti loro, veramente da tutti, ho potuto apprendere qualcosa. Spero di non offendere nessuno se mi limiterò, in questa sede, a dire un enorme "grazie!" a Igor DAGLIO e Federico DE SIMONI, veri Collegli ed amici a cui, a livello professionale, devo molto. Concludendo, l'esperienza presso il Corpo Polizia Municipale di Genova mi accompagnerà a livello lavorativo ed umano, per tutta la vita. Non potrò mai dimenticarla, così come le persone che ho conosciuto. Tutto questo resterà per sempre nel mio cuore. Ciao Zena!

Matteo LAI

SOMMARIO

- ... la Befana ... vien di notte pag. 1
- siamo tornati pag. 2
- AUGURI per i pensionati Natale 2013 pag. 2
- ciao RENO pag. 3
- che dire incredibile! pag. 3
- Auguri per i pensionati NATALE 2013 pag. 3
- LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE -rubrica- pag. 4
- 36° Premio Ciclismo Monte Gazzo pag. 4
- una notte indimenticabile pag. 4
- aiutiamo questo cittadino pag. 5
- 25 aprile e Vigili Urbani pag. 5
- noi Vigili la guerra e la liberazione pag. 5
- la tragica ora nella città pag. 6
- ciao LUIGI pag. 6
- XV campionato pallavolo ASPMI pagg. 6 e 7
- N.A.C. addio pag. 7
- ciao GIANNI pag. 7
- ciao Zena pagg. 7 e 8
- chi si rammenta? pag. 7